

# **CONTRATTO NAZIONALE DEL COMMERCIO 2007-2010 UNA IMMENSA VERGOGNA**

Dopo l'ultima serie di scioperi nazionali solo indetti ma sempre ritirati, è stato firmato, da Fisascat-Cisl e Uiltucs (mentre la Filcams-CGIL non ha firmato e si è sospesa dalla trattativa per convocare i propri delegati), il CCNL del Commercio che riguarda oltre 2 milioni di lavoratori. Quello che è stato sottoscritto, dopo 19 mesi di ritardo, è un abominevole accordo di rinnovo, in cui sono stati colpiti i diritti dei lavoratori del settore, mentre rimangono sul tappeto i loro problemi di reddito e di precarietà. Cosa prevede l'accordo:

**LAVORO DOMENICALE:** obbligo di lavorare 13 domeniche all'anno + il 30% delle aperture domenicali comunali; salvo diverso accordo aziendale (la contrattazione aziendale copre circa il 10% dei lavoratori del settore), in poche parole si potranno **costringere i lavoratori a lavorare fino 26 domeniche all'anno** (forse esentati le lavoratrici madri o padri con bambini sino a 3 anni e i lavoratori che assistono portatori di handicap o persone non autosufficienti). Gli attuali vigenti accordi aziendali sulle aperture scadranno automaticamente tra 4 mesi, per essere ovviamente peggiorati. **Per il lavoro domenicale svolto come prestazione ordinaria (entro le 40 ore settimanali) è prevista la sola maggiorazione del 30%**, per i tanti lavoratori assunti con contratti che prevedono il riposo in giorni diversi dalla domenica (15% dal 01.07.2008, 20% dal 01.01.2009 e il 30% dal 01.01.2010). La Confcommercio incassa soddisfatta la sua principale richiesta contrattuale: lavoro domenicale obbligatorio e pagato poco.

**SALARIO:** cancellato il biennio economico, l'aumento si spalma su 4 anni a fronte di una inflazione che supera il 4% e che ridurrà l'aumento ad un pugno di mosche. L'aumento retributivo, per un IV livello è pari a 150.00 euro a regime (settembre 2010, attenzione, lordi), così rateizzati:

<b>Feb 2008</b>	<b>Dic 2008</b>	<b>Set 2009</b>	<b>Marzo 2010</b>	<b>Set 2010</b>
<b>55.00</b>	<b>21.00</b>	<b>34.00</b>	<b>20.00</b>	<b>20.00</b>

**UNA TANTUM:** per i mesi di ritardo contrattuale sono riconosciuti **252.06 euro divisi in due rate** (07.2008 e 11.2008), una svendita, basti pensare che l'una tantum (già misera) dello scorso rinnovo contrattuale era di 400.00 euro.

**ORARIO DI LAVORO:** deroga al riposo giornaliero di 11 ore e aumento dello straordinario obbligatorio da 200 ore a 250 ore annue.

**APPRENDISTATO:** si riducono pesantemente i permessi individuali retribuiti (PIR), per cui questi lavoratori, già superpenalizzati sul salario di ingresso, subiscono un **vero e proprio aumento delle ore di lavoro** (i permessi vengono riconosciuti al 50% solo a metà del periodo e al 100% alla fine del periodo di apprendistato).

**DIRITTI SINDACALI:** si annulla quel poco di democrazia sindacale, prevedendo che le rappresentanze sindacali unitarie dei lavoratori (RSU) possano essere promosse **solo dai sindacati firmatari** di Contratto Nazionale a prescindere dalla rappresentanza reale, insomma un vero e proprio fascismo sindacale.

La catastrofe di questo rinnovo contrattuale (dalla durata delle trattative, al numero di scioperi indetti e revocati, ai regali fatti a CONFCOMMERCIO su lavoro domenicale, durata quadriennale degli aumenti salariali e apprendistato) è partita già dalla definizione di una **piattaforma sindacale contrattuale debole** e aperta alle richieste di Confcommercio di più flessibilità e competitività per il settore. Al di là della vicenda della "rottura" in extremis del tavolo unitario, se si parte coscientemente con il piede sbagliato sono questi i risultati.

**AUMENTI SALARIALI DI 200 EURO IN DUE ANNI, NO ALLA  
PRECARIETÀ E ALLE DOMENICHE, RIPRISTINO DEI DIRITTI DEI  
LAVORATORI, DEMOCRAZIA NEI LUOGHI DI LAVORO**